



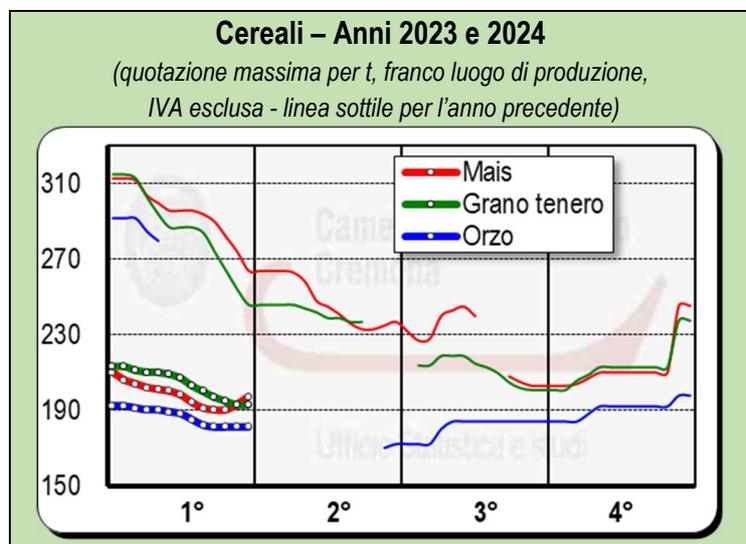
## I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA

- 1° trimestre 2024 -

A due anni dallo scoppio del conflitto in Ucraina, le dinamiche geopolitiche globali del cibo si trovano al centro di un intenso processo di trasformazione, con i mercati internazionali caratterizzati da forti spinte inflattive e vulnerabilità negli approvvigionamenti. Nella fattispecie la crisi innescata dalla guerra in Ucraina ha avuto degli impatti significativi sui costi di produzione nel settore agricolo con aumenti esponenziali per energia, gas naturale e fertilizzanti. Il quadro appena descritto è reso ancor più complesso dalla guerra in Medio Oriente e dalle tensioni nel Mar Rosso dovute agli attacchi di un gruppo di miliziani contro le navi mercantili in transito per il Canale di Suez.

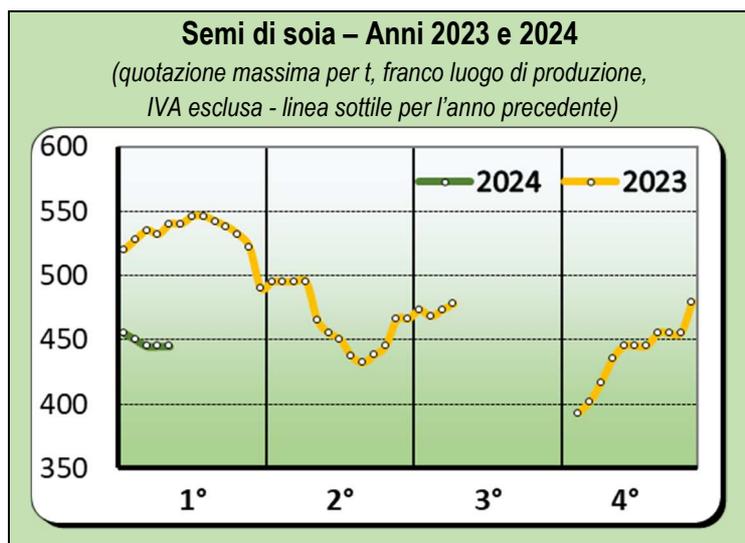
Nel primo trimestre del 2024 il mercato Cremonese vede i prezzi dei principali cereali nazionali in calo molto al di sotto del valore 2022 ma ancora superiori al valore 2019, ad eccezione dell'orzo. Il bestiame bovino registra performance positive per i baliotti e per le vacche, rimangono stabili i vitelloni. Il settore lattiero-caseario provinciale presenta quotazioni al di sopra della soglia dello scorso anno per il Grana padano (stagionato e fresco) e per il burro, mentre il latte spot, ed il provolone rimangono al di sotto.

**Cereali** – Nel primo trimestre 2024 le quotazioni del **granoturco ibrido nazionale** riprendono l'andamento negativo del terzo trimestre 2023, interrotto alla metà del mese di marzo, per poi risalire, raggiungendo a fine trimestre la quotazione di 197 euro/t, determinando una variazione congiunturale negativa del 6% ed una annuale negativa del 25%.

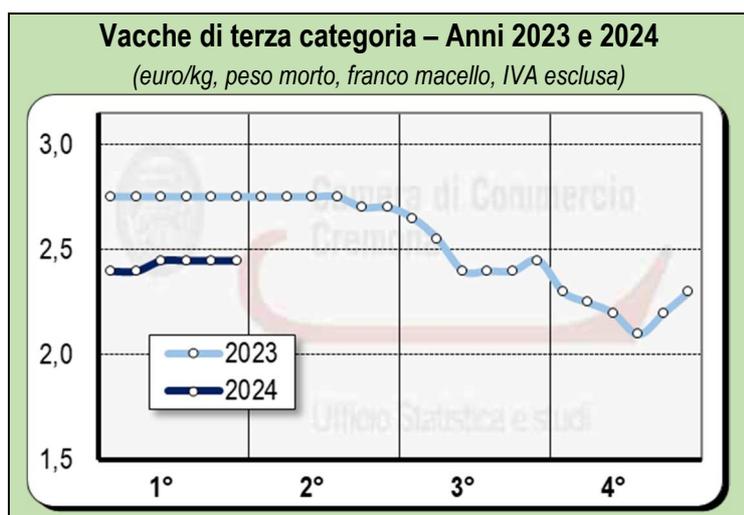


Le quotazioni del **grano tenero** seguono anch'esse un andamento decrescente, raggiungendo a fine marzo il prezzo di 193 euro la tonnellata, inferiore rispetto al trimestre precedente del 9% ed inferiore del 22% rispetto allo stesso periodo del 2023.

Anche la quotazione dell'**orzo**, è caratterizzata da un andamento decrescente per i primi due mesi dell'anno, fino a raggiungere il prezzo minimo pari a 181 euro/t, mantenuto fino alla fine di marzo ed inferiore del 6% rispetto al trimestre precedente e del 35% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



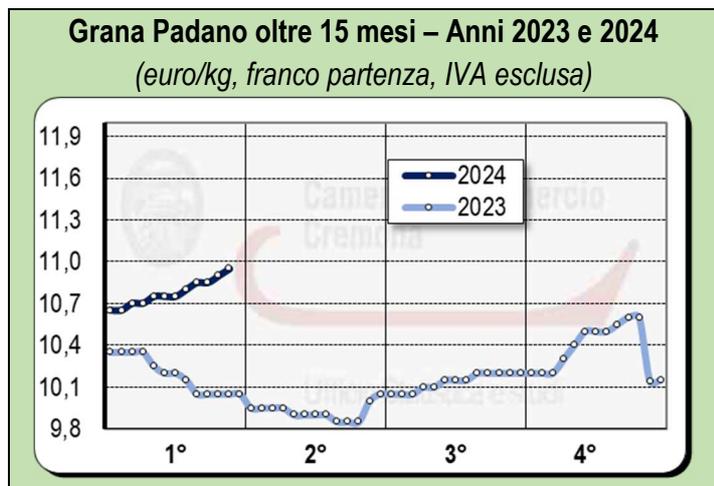
I semi di soia nazionale dopo il primo mercato in negativo hanno mantenuto la quotazione stabile per il mese di gennaio, raggiungendo i 445 euro/t, con variazioni congiunturale e tendenziale negative rispettivamente del 2% e del 9%. Dal mese di febbraio la quotazione è stata interrotta in quanto la commissione ha ritenuto, come valido riferimento per la piazza di Cremona, il mercato di Milano che ha introdotto una quotazione franco partenza.



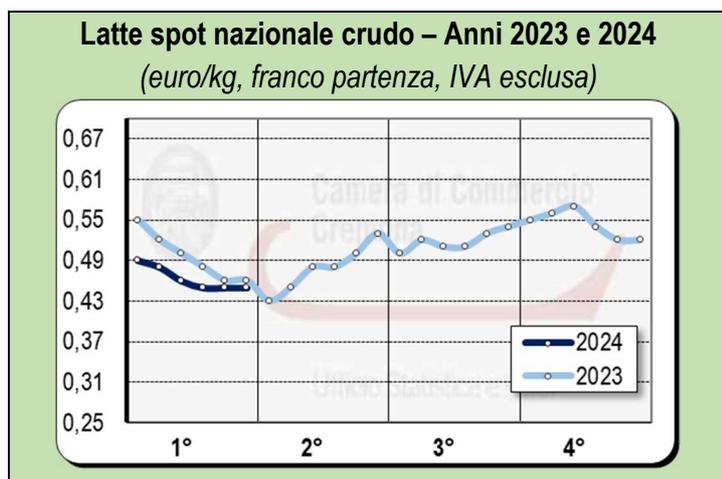
**Bestiame bovino** – Nel segmento delle vacche di razza frisona, le vacche di 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> qualità il primo trimestre ha evidenziato un andamento positivo con due incrementi: ad inizio gennaio e alla prima quotazione di febbraio, raggiungendo il prezzo di 3,5 euro/kg per le vacche di prima qualità, 2,8 per quelle di seconda qualità e 2,4 per la terza, con una variazione su base annua negativa del 5% per le vacche di prima qualità, del 10% per la seconda e dell'11% per la terza.

La quotazione dei vitelli da allevamento (baliotti) di razza frisona, nel periodo in esame, ha seguito un andamento costante fino all'ultima commissione di marzo che con un aumento ha portato il prezzo a 1,60 euro/kg, con una variazione congiunturale positiva del 19%, ed una variazione annuale negativa pari a -11%. Il mercato dei vitelloni di razza frisona è caratterizzato da andamento costante con il prezzo a 3,90 euro/kg, determinando una variazione annuale negativa del -3%.

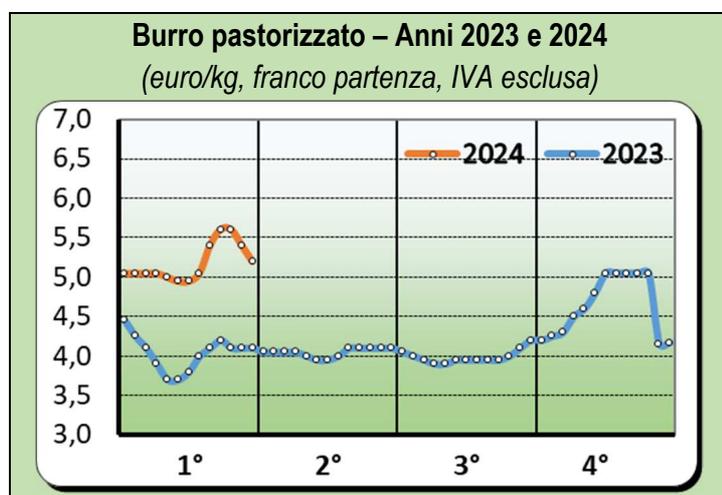
**Lattiero Caseari** – Il provolone Valpadana nel primo trimestre ha replicato il prezzo di 7,95 euro/kg dei 3 mesi



precedenti, determinando una variazione tendenziale del -1%. I prezzi del **Grana Padano DOP**, di **9 mesi di stagionatura** e di **oltre 15 mesi di stagionatura**, seguono un trend crescente per tutto il periodo, caratterizzato da molta richiesta e scarsità di prodotto. Il fresco a fine marzo raggiunge la quotazione di 9,4 euro/kg mentre lo stagionato di 10,95 euro/kg. Tali andamenti determinano variazioni percentuali positive: congiunturale del 5% e tendenziale del 3% per il 9 mesi, congiunturale del 3% e tendenziale del 9% per il 15 mesi.



Il prezzo del **latte spot**, si affaccia al trimestre con una quotazione pari a 0,490 euro/kg in calo fino alla seconda quindicina di febbraio, raggiungendo il prezzo minimo di 0,450 euro/kg mantenuto fino alla fine del mese di marzo, inferiore del 13% rispetto al trimestre precedente e del 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



Il prezzo del **burro pastorizzato** è stato caratterizzato da un andamento costante fino all'ultimo mercato di gennaio in cui ha subito un decremento replicato il mercoledì successivo. Dal penultimo mercato di febbraio il prezzo ha iniziato a salire fino a raggiungere il massimo di 5,60 euro/kg a metà marzo. Negli ultimi 2 mercati del trimestre si è verificato un ulteriore calo che ha portato il prezzo a 5,20 euro/kg, con variazioni congiunturale e tendenziale positive rispettivamente pari al 3% ed al 27%.

Per tutti i dati del rapporto la fonte è:

*“Elaborazioni Camera di Commercio sui prezzi dai verbali delle commissioni consultive camerali, appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona” e sono protetti da licenza Creative Commons*



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.